

CONTRO L'OFFENSIVA ISRAELIANA



La politica di sterminio messa in atto da Netanyahu non si arresta nonostante la "tregua" e le dichiarazioni di quel "covo di briganti" dell' Onu (Lenin si riferiva al padre politico dell'Onu, SDN). Tutto questo sangue si poggia sull'ipocrita pretesto della risposta all'attacco messo in atto da Hamas, che è l' unica forza che ad oggi mette in campo una resistenza all'invasione sionista, nell'ottobre del 2023; sarebbe un errore far cadere le responsabilità di questa guerra su Hamas a cui nessuna organizzazione marxista rivoluzionaria deve dare il proprio sostegno politico.

L'invasione coloniale d'Israele del territorio Palestinese ha origini lontane riconducibili alla costituzione dell'Haganah – l'organizzazione paramilitare della comunità ebraica in Palestina – la quale divenne ben presto lo strumento militare dell'invasione sionista già alla fine degli anni venti del secolo scorso. L'Haganah mise appunto i piani d'occupazione dei villaggi palestinesi - con il bene placido dell'imperialismo britannico - l'offensiva militare e nel suo complesso, come ha scritto lo storico Ilian Pappè: “della pulizia etnica della popolazione nativa”.

Sono passati quasi due anni e il governo reazionario d'Israele, sventolando l'esigenza della cancellazione di Hamas, ha distrutto gran parte della Striscia di Gaza creando migliaia di vittime e rendendo Gaza un cumulo di macerie invivibile per i decenni avvenire. Tutto questo nel completo silenzio del mondo occidentale che tace nei confronti dei crimini d'Israele che si appresta a dare un'ulteriore sterzata.

Continuiamo a manifestare, scendiamo in piazza per una Palestina libera laica e socialista.

Per la liberazione della Palestina e il superamento rivoluzionario dello Stato di Israele.

W l'autodeterminazione dello Stato Palestinese.

Contattaci



www.rivoluzionepermanente.org

contattaci@rivoluzionepermanente.org

<https://uit-ci.org/?lang=it>